

MADE IN ITALY

Milano, appello al Governo dal Salone del Mobile

Luti: «Chiediamo certezze, non possiamo rischiare con un evento sotto tono»

Giovanna Mancini

Il Salone del Mobile di Milano è un evento importantissimo, non solo per le imprese del settore arredamento, ma anche per Milano e per il paese. Tutti, dunque, vorrebbero poterne confermare lo svolgimento, dal 5 al 10 settembre prossimi. Ma non a qualsiasi costo.

«L'anno scorso abbiamo lavorato a lungo per trovare delle nuove date, sperando a settembre di essere fuori dalla pandemia, ma le cose non sono andate come pensavamo e ora le nostre aziende chiedono certezze». Claudio Luti, presidente del Salone, esprime ancora tutta la sua speranza: «Sarebbe la prima fiera a ripartire, seguita dalla moda e poi dalla meccanica. Un segnale importante per tutto il Paese. Ma non possiamo rischiare di fare un evento piccolo o sotto tono. A quel punto, visto l'impegno e le risorse che richiede alle nostre aziende per partecipare, sarebbe meglio non farlo».

Per questo le imprese lanciano un appello alle istituzioni: dateci garanzie e sostegno e, soprattutto, fate in fretta. Perché «non sono decisioni che possiamo prendere a luglio o agosto – osserva Luti –: la partecipazione a un evento come il Salone va pianificata per tempo e preparata. Abbiamo bisogno di risposte al più presto».

Da qui la decisione di incontrare le istituzioni e ragionare insieme su come sia possibile lavorare perché il Salone si possa svolgere, in sicurezza e con successo: ieri i vertici del Salone hanno incontrato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che hanno naturalmente garantito il loro supporto. Subito dopo Pasqua inizieranno gli incontri con i ministri competenti. Il tempo stringe: entro aprile, spiega Luti, è necessario prendere una decisione. Certo, oggi nessuna autorità può garantire che a settembre la pandemia sarà finita o che la campagna vaccinale sarà sufficientemente avanzata. Ma gli organizzatori del Salone chiedono al governo «di dedicare tempo e impegno per un evento che porta beneficio non soltanto al nostro settore, ma genera valore per tutta la nazione».

Il primo atto, fondamentale, è che nel prossimo Dpcm atteso per il 6 aprile ci sia il via libera alla riapertura delle fiere, con una data certa: «Solo così potremo confermare il nostro lavoro», dicono gli organizzatori del Salone, che chiedono anche maggiori garanzie sulle tempistiche del piano vaccinale. Inoltre, aggiunge Luti, «chiediamo al governo di attivarsi assieme a noi per organizzare un'importante campagna di promozione internazionale del Salone, che rassicuri gli espositori e visitatori stranieri a venire a Milano». Sarà necessario garantire tutte le condizioni per svolgere la fiera in sicurezza, prevedendo ad esempio che possa farvi ingresso soltanto chi sia in possesso di un passaporto sanitario, che attesti l'avvenuta vaccinazione, o chi si sottoponga a tampone, da fare anche al momento.

«È il momento di remare tutti assieme e nella stessa direzione – conclude Luti – per assicurare le aziende e per confermare un evento in cui non solo il nostro settore, ma Milano e l'Italia sono leader nel mondo. Non possiamo permettere che altri Paesi approfittino di questo momento di crisi per sottrarci questa leadership».

© RIPRODUZIONE RISERVATA